

10 novembre 2015

Il migrante ha diritti?

Questa volta la protesta ha riguardato i migranti di Pray e Trivero ma i problemi restano quelli già manifestati a Cossato e Zimone: la possibilità di disporre dei 2 euro e mezzo rispetto ai 35 assegnati a chi gestisce l'accoglienza; un cambio minimo di biancheria; un po' di frutta da inserire nel regime alimentare. E la protesta, tanto per cambiare, vede come controparte ancora l'Associazione "La Nuvola".

Gli amministratori locali stessi, a partire dal sindaco di Pray Passuello, chiamano in causa i gestori pagati per garantire un'accoglienza che risponda a requisiti di umanità; i sindaci riconoscono come legittime le richieste avanzate dai migranti ed altrettanto legittime le forme di protesta avvenute nel segno della legalità e con caratteristiche del tutto pacifiche. "Fin dall'inizio la gestione è stata discutibile" afferma il sindaco di Trivero.

Non sembra pensarla così il viceprefetto Garra che, come appare in un'intervista, giudica la protesta "alimentata da qualcuno che malconsiglia" i migranti. Il viceprefetto, quindi, non ha dubbi sul buon operato de "La Nuvola" che, a sua volta, tirata in ballo, si richiama alle valu-

tazioni della prefettura e se ne fa scudo.

Nè "La Nuvola" né il dottor Garra si chiedono come mai, altre associazioni che ricevono analoghi finanziamenti dallo Stato sono in grado di anticipare i due euro e mezzo. Ma soprattutto non ci si chiede, come invece ci chiediamo noi con gli stessi amministratori locali coinvolti, perché la protesta, fino ad oggi, abbia sempre e solo tirato in ballo lo stesso gestore.

Infine i migranti, che manifestano pacificamente e chiedono il rispetto di diritti elementari e a cui meriterebbe guardare con un minimo di comprensione, di pietà e non con astratto burocratismo, esercitano diritti che sono sanciti dalla Costituzione.

Una Costituzione che, insieme alla Carta dei Diritti Universali dell'Uomo, considera la libertà di opinione e quella di manifestarla come diritti inseparabili dall'uomo in quanto tale, senza altre qualità di razza, credo religioso e politico e nazionalità. Evitando, se possibile, retrospensieri che chiamano in causa scenari e regie esterne in una vicenda che, viceversa, sembra risultare abbastanza chiara nel suo rapporto di causa ed effetti.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

La protesta degli allevatori

Tutti insieme per i diritti

Made in Biella: basta scherzare sui contratti



Chiesta una quota latte che premi la qualità

Protestano gli allevatori piemontesi

Presidio la scorsa settimana presso il Centro distribuzione Lactalis

Fin dalla notte tra venerdì e sabato scorsi sono giunti i primi contingenti degli allevatori provenienti da tutto il Piemonte e anche dal Biellese con un presidio che ha raggiunto il migliaio di persone presso il centro di distribuzione della multinazionale Lactalis che ha assorbito Parmalat, Galbani, Invernizzi e Locatelli, diventando il primo gruppo del settore.

Gli agricoltori hanno ma-

nifestato insieme alle loro associazioni per difendere il proprio lavoro, gli animali, le stalle e l'integrità di territori.

La protesta chiede un prezzo giusto del latte che ne riconosca il valore e la qualità, premi il lavoro dei produttori e consenta di reggere i costi di gestione delle imprese.

In ballo, come sempre, politiche agricole europee che difendono interessi forti a scapito della qualità, come

è testimoniato dal passaggio quotidiano in frontiera di 3,5 milioni di litri di latte sterile, ma anche concentrati, cagliate, semilavorati e polveri. Prodotti che le multinazionali trasformano e spacciano per produzioni "Made in Italy".

Latte, burro e formaggi costituiscono una parte rilevante dell'eccellenza alimentare italiana. Quella che abbiamo appena finito di celebrare ad Expo 2015 mentre, in

contemporanea con i fasti della fiera, si continuano a chiudere migliaia di stalle in Italia e in Piemonte.

C'è da augurarsi che la presenza del ministro dell'Agricoltura alla manifestazione sia il preludio di un'azione vigorosa e ferma per difendere, insieme alla nostra agricoltura, quella qualità del cibo e del lavoro che ci sta dietro e che abbiamo appena esibito al mondo in quel di Milano.



dialoghi con la modernità 2015

mercoledì 11 novembre

Walter Passerini docente universitario e giornalista de "La Stampa"
"Il nostro lavoro nel futuro, il futuro nel nostro lavoro"

La serata si svolgerà nel salone della Camera del lavoro in via Lamarmora 4 a Biella dalle ore 20,45 alle 22,30

In una intervista al "Corriere della Sera" Susanna Camusso risponde in termini assai critici alle proposte del Presidente Inps Tito Boeri che ripropone, insieme, flessibilità in uscita dalle pensioni e ricalcolo in basso per le stesse. Ed esprime contrarietà a una linea di riforma che, ogni volta, va

Camusso replica a Boeri

ad abbattere redditi già sottotutelati rispetto all'aumento del costo della vita.

"Le risorse per avviare la flessibilità - afferma Camusso - non possono venire tutte dal sistema previdenziale

anche se nel tempo i costi si ripagano.

"Un conto è un tetto oltre il quale le pensioni in essere possono contribuire alla solidarietà. Altro è fare un ricalcolo generale o consi-

derarle sullo stesso piano dei vitalizi dei parlamentari. E poi non si può ragionare solo in termini di età anagrafica, senza considerare se uno ha cominciato a lavorare a 15 anni oppure a 30. Senza fare distinzioni sul tipo di lavoro: a 70 anni puoi fare il professore universitario, non il muratore".

Giovedì 12 a Villa Ranzoni a Cossato su iniziativa dello Spi

Tutti insieme per i diritti

Lo Spi Cgil di Biella restituisce all'opinione pubblica e ai suoi iscritti il quadro ragionato delle sue iniziative.

Da qui nasce l'assemblea pubblica di giovedì 12 novembre, alle ore 14,30 in Villa Ranzoni, sala Pizzaguerra a Cossato.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra gli Spi

di Biella e Modena, con l'Inca, l'Auser e la Camera del lavoro di Biella, sotto il titolo "dopo il terremoto, la solidarietà continua: tutti insieme per i diritti".

I lavori inizieranno con i saluti del sindaco di Cossato Claudio Corradino, della segretaria della Camera del lavoro Marvi Massazza Gal,

della segretaria dello Spi di Modena Luisa Zuffi e del segretario dei pensionati cossatesi Sergio Bono.

Ai saluti seguiranno gli interventi di: Jamila Morchid, responsabile del Coordinamento immigrati della Cgil di Biella; Anna Zerbi direttrice dell'Inca biellese; Lamine Sow, responsabile

del Coordinamento immigrati della Cgil Piemonte; Vincenzo Scudiere, presidente di Progetto Sviluppo Piemonte e Monica Cerruti, assessora regionale ai diritti e all'immigrazione.

Dopo il dibattito concluderà i lavori la segretaria generale dello Spi Giovanna Salmoirago.

MADE IN BIELLA

Basta scherzare sui contratti

In questi giorni le affermazioni del ministro Padoan che i 300 milioni stanziati in manovra per statali e forze dell'ordine bastano per i rinnovi contrattuali, equivalgono a una reiterata presa in giro. A cui fa seguito l'indicazione agli altri comparti di trovare risorse per i propri bilanci.

Da un ministro che è anche espressione del mondo dell'economia ci si aspetterebbe quanto meno la capacità di far di conto, poiché suddividendo il numero di chi lavora nel comparto pubblico con le risorse messe a disposizione, il risultato dà, inesorabilmente, la somma di 8 euro lordi cadauno al mese di aumento salariale.

Noi siamo convinti che il

ministro è in grado di usare per dritto e per rovescio la tabellina pitagorica e quindi che lo stesso parla sapendo di parlare. Ci spiace rilevare, anche nel caso di Padoan, una condizione di subalternità simbiotica a Renzi che sembra ormai un dato patologico di tutta la classe politica di Governo.

Se a ciò si aggiunge che i criteri di distribuzione del niente investito, secondo Padoan saranno definiti in un successivo decreto della

presidenza del Consiglio, l'esternazione ministeriale si avvicina al delirio di onnipotenza, dove al tavolo di un ipotetico confronto contrattuale resta un solo soggetto: Renzi o un suo clone che fa contemporaneamente le parti dell'azienda e quelle del sindacato. Con lo strumento del decreto che, dopo aver fagocitato il Parlamento, fissa addirittura i contenuti della contrattazione.

L'unica cosa certa, a questo punto, è che la mobilitazione delle prossime settimane e la manifestazione nazionale del 28 novembre a Roma rappresentano la vera ancora a cui agganciare qualsivoglia progetto di rinnovo dei contratti nella pubblica amministrazione.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Nuove misure di allargamento della Naspi

Il decreto legislativo n. 148/2015, oltre alle novità sui trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro, contiene al suo interno altri due interventi sulla NASpI (Nuova Assicurazione Speciale per l'Impiego).

In particolare viene estesa la durata massima della NASpI a 24 mesi anche dopo il 2016 e fino al 2024. Inoltre vengono introdotti, solo per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015 e fino al 31 dicembre 2015 ed esclusivamente per i lavoratori stagionali dei settori produttivi del turismo e

degli stabilimenti termali, dei criteri più favorevoli per la determinazione della durata della Nuova Assicurazione Speciale per l'Impiego (NASpI).

Le sedi dell'Inca, dislocate su tutto il territorio nazionale sono a disposizione per fornire utili e più approfondite informazioni al riguardo.

Congedo parentale e allattamento

Il congedo parentale ad ore non può essere utilizzato in aggiunta alle ore di allattamento (due al giorno) previste nel primo anno di vita del bambino. Lo precisa un messaggio dell'Inps appena pubblicato nel quale si sottolinea che il congedo ad ore invece si può usare insieme ai permessi previsti dalla legge 104 (sull'as-

sistenza ai familiari disabili e in caso di disabilità personali).

L'Inps precisa che l'incumulabilità del congedo parentale ad ore “risponde all'esigenza di conciliare al meglio i tempi di vita e di lavoro utilizzando il congedo in modalità oraria essenzialmente nei casi in cui il lavoratore intenda assicurare, nella medesima giornata, una (parziale) prestazione lavorativa”.

Risulta invece compatibile la fruizione del congedo parentale su base oraria con permessi o riposi disciplinati da disposizioni normative diverse dal T.U. maternità/paternità, quali ad esempio i permessi di cui all'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (tre giorni al mese) quando fruiti in modalità oraria”.

